

## **ANALISI CONGIUNTURALE I TRIMESTRE 2023**

*Centro Studi  
Confapindustria Lombardia*

*INDICE*

|                                |          |
|--------------------------------|----------|
| <b>ANAGRAFICA.....</b>         | <b>3</b> |
| <b>DATI CONGIUNTURALI.....</b> | <b>4</b> |

## ANAGRAFICA

L'analisi dei dati congiunturali per la provincia di Lecco - Sondrio analizza un campione di cento imprese, che rappresentano il tessuto di imprese di piccole e medie dimensioni associate.

La scheda anagrafica proposta, classifica le imprese rispondenti per settore di appartenenza e per dimensione aziendale – due sono i criteri utilizzati per rilevare la dimensione: il numero dei dipendenti e il giro d'affari, commisurato nel fatturato.

| settore                       | %   | numero dipendenti              | %        |
|-------------------------------|-----|--------------------------------|----------|
| Agroalimentare                | 0%  | 1- 5                           | 5%       |
| Chimico                       | 0%  | 6- 9                           | 11%      |
| Plastica-Gomma                | 7%  | 10- 15                         | 31%      |
| Metalmeccanico                | 70% | 16-19                          | 8%       |
| Produzioni Meccaniche         | 2%  | 20-49                          | 26%      |
| Macchine                      | 0%  | 50-99                          | 11%      |
| Impiantistica                 | 3%  | 100-249                        | 7%       |
| Elaborazioni meccaniche       | 0%  | 250 e più                      | 0%       |
| Edile-lapideo                 | 0%  |                                |          |
| Elettromeccanica              | 0%  |                                |          |
| Elettronica                   | 5%  |                                |          |
| Ceramiche-Vetro               | 0%  | <b>fatturato</b>               | <b>%</b> |
| Pelle-Calzature               | 0%  | meno di 500.000€               |          |
| Tessile-Abbigliamento         | 0%  | più di 500.000€, meno di 1Mil€ | 12%      |
| Legno                         | 0%  | più di 1Mil, meno di 2Mil€     | 15%      |
| Informatica-telecomunicazioni | 2%  | più di 2Mil, meno di 5Mil€     | 27%      |
| Carto-Grafico-Editoria        | 3%  | più di 5Mil, meno di 10Mil€    | 17%      |
| Mobili Arredo                 | 0%  | più di 10Mil, meno di 20Mil€   | 17%      |
| Servizi alle imprese          | 3%  | più di 20Mil, meno di 50Mil€   | 7%       |
| Altro                         | 5%  | più di 50Mil€                  | 2%       |

In termini settoriali, una parte nettamente preponderante di intervistate appartiene al settore metalmeccaniche: sono ben 7 su 10 le realtà del settore, rispetto al complesso di coloro che hanno completato l'indagine.

In termini dimensionali, equilibrate le frequenze registrate nelle categorie di fatturato al di sotto dei 20 milioni di euro di fatturato. Nettamente più contenute le categorie, pur presenti, con fatturati sopra i 20 milioni.

Prevalgono numericamente le realtà che hanno tra i 10 e i 15 dipendenti (3 su 10) e la categoria 20-29 dipendenti. Equilibrate in termini di frequenze, le altre categorie rappresentate in tabella.

## DATI CONGIUNTURALI

Il primo trimestre 2022, coda di un 2021 di grande spinta negli indicatori congiunturali, rappresenta dati ancora diffusamente positivi per le associate del territorio, che proseguiranno nei numeri del secondo trimestre.

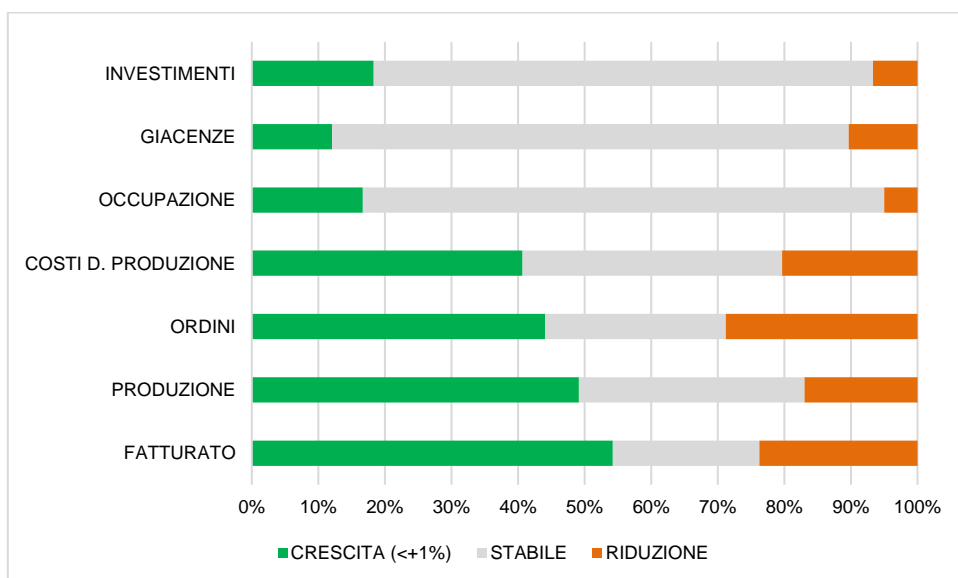
Dal terzo trimestre, iniziava tuttavia a evidenziarsi un rallentamento nella distribuzione delle frequenze sui tre indicatori – produzione, fatturato e domanda, che sfociano nelle più diffuse contrazioni registrate nel quarto trimestre dell’anno: contrazione negli ordinativi per circa 3 intervistate su 10 (ma per il restante 67% l’indicatore si presenta stabile o (nel 44% dei casi) in crescita su base trimestrale), meglio produzione (cresce per più della metà degli intervistati, resta stabile per 2 su 10) e fatturato. Entrambi gli indicatori tuttavia si contraggono per più del 30% degli intervistati.

L’inizio del 2023 non sconvolge gli indicatori ma apporta un miglioramento complessivo e generale: in particolare, migliora la domanda, che cresce per il 44% delle intervistate nonostante contrazioni congiunturali ancora diffuse a 29 piccole e medie imprese su 100.

Cambiamenti positivi anche per la produzione – si sviluppa per 5 industrie su 10, a beneficio dei casi di contrazione che calano sensibilmente (17 casi su 100) e per il fatturato – in sviluppo nel 54% delle imprese grazie anche a prezzi che rimangono in leggera crescita. Stabile per più di 2 su 10.

| I trimestre 2023 | FATTURATO | PRODUZIONE | ORDINI | COSTO DELLA PRODUZIONE | OCCUPAZIONE | GIACENZE | INVESTIMENTI |
|------------------|-----------|------------|--------|------------------------|-------------|----------|--------------|
| CRESCITA (>+1%)  | 54%       | 49%        | 44%    | 41%                    | 17%         | 12%      | 18%          |
| STABILE          | 22%       | 34%        | 27%    | 39%                    | 78%         | 78%      | 75%          |
| TOTALE           | 76%       | 83%        | 71%    | 80%                    | 95%         | 90%      | 93%          |

Evidenti segnali di stabilizzazione nei costi della produzione in 4 intervistati su 10, ma altrettanti subiscono ulteriori rincari. Le contrazioni al momento confinate a due intervistati su 10, mentre. Gli investimenti restano prevalentemente stabili, ricalcando sostanzialmente le rilevazioni dei trimestri precedenti. Anche l’occupazione tende a confermarsi diffusamente stabile, per poco meno di 2 intervistati su 10 l’organico cresce.



Nel dettaglio, nei primi mesi del 2022, alle note tensioni sulle filiere produttive si affiancano straordinari rincari energetici che portano ad esacerbare il clima di incertezza avvertito dalle imprese associate. Nel terzo trimestre,

permaneva un forte allarme sui rincari energetici, condivisi dalla parte preponderante degli intervistati, ed un'attenzione comunque accesa sui prezzi dei materiali per le lavorazioni – mentre nell'ultima rilevazione dell'anno, sembravano ravvisarsi segnali di miglioramento, nonostante gli incrementi marcati fossero diffusi (6 su 10 sul tema energia, poco meno di 4 su 10 i prezzi dei materiali), ma già meno diffusi rispetto alle precedenti rilevazioni.

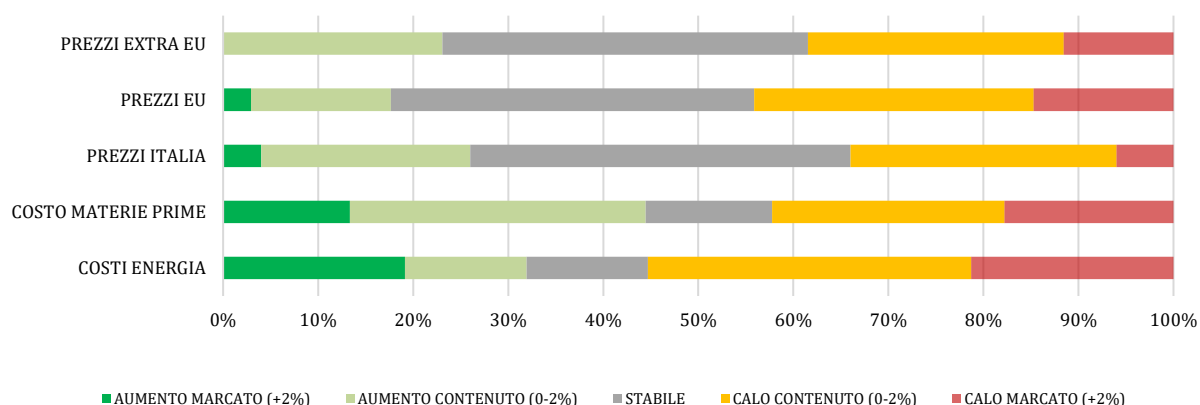
| I trimestre 2023    | AUMENTO       |                  | STABILE | CALO             |               |
|---------------------|---------------|------------------|---------|------------------|---------------|
|                     | MARCATO (+2%) | CONTENUTO (0-2%) |         | CONTENUTO (0-2%) | MARCATO (+2%) |
| COSTI ENERGIA       | 19%           | 13%              | 13%     | 34%              | 21%           |
| COSTO MATERIE PRIME | 13%           | 31%              | 13%     | 24%              | 18%           |

Nei primi mesi del 2023, si accentuano i segnali di rallentamento nei costi dell'energia – con diffuse riduzioni (anche marcate) condivise dalla metà degli associati intervistati (55%). Miglioramenti evidenti anche nelle frequenze sui costi delle materie prime, per i quali 4 su 10 continuano a subire rincari – per lo più contenuti – mentre per un rilevante 42% delle piccole e medie industrie associate segnala una contrazione congiunturale nei prezzi di mercato pagati per i materiali.

I prezzi applicati a valle, recepiscono positivamente l'attenuazione delle spinte inflazionistiche nei prezzi di materie prime ed energia, assestandosi sui valori registrati a fine anno in un numero consistente di casi (gli stabili sono circa 4 su 10). Su tutti i macro mercati indagati, le imprese hanno rivisto solo parzialmente al rialzo i propri listini circa 2 su 10, mentre le aziende che hanno applicato una revisione al ribasso dei medesimi, appaiono diffuse, soprattutto all'estero – circa 4 su 10, mentre sul mercato domestico sono circa 3 su 10.

| PREZZI I trimestre 2023 | AUMENTO       |                  | STABILE | CALO             |               |
|-------------------------|---------------|------------------|---------|------------------|---------------|
|                         | MARCATO (+2%) | CONTENUTO (0-2%) |         | CONTENUTO (0-2%) | MARCATO (+2%) |
| ITALIA                  | 4%            | 22%              | 40%     | 28%              | 6%            |
| EU                      | 3%            | 15%              | 38%     | 29%              | 15%           |
| EXTRA EU                | 0%            | 23%              | 38%     | 27%              | 12%           |

Rappresentate in un unico grafico, le dinamiche congiunturali di costi e prezzi evidenziano con maggior immediatezza come una parte degli aumenti subiti dalle imprese associate, paia esser assorbita dalle stesse – si desume che di conseguenza le marginalità si comprimano.



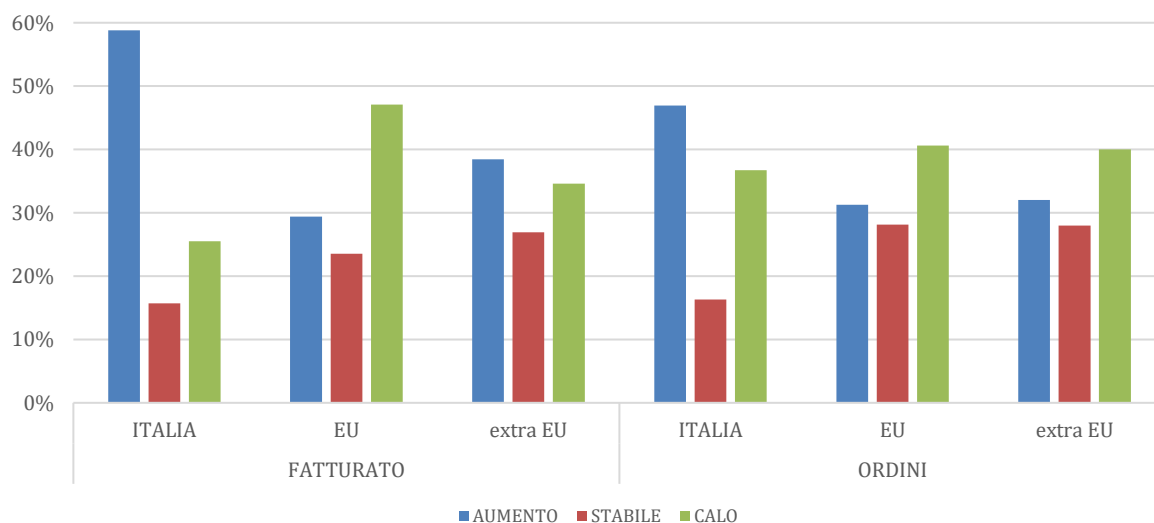
Il mercato domestico rappresenta il principale per le imprese associate; in termini di fatturato ed ordinativi, l'anno inizia con un sviluppo importante degli indicatori, che subiscono tuttavia un rallentamento tangibile dal terzo trimestre 2022 – esteso a tutti i tre macro mercati indagati.

Il mercato domestico continua a rappresentare l'area di maggior impulso per le imprese, nonostante i casi diffusi di contrazione (3 su 10). Maggior stabilità fuori dai confini europei – ma si tratta di un territorio in cui lavora una parte meno consistente di associate – mentre le contrazioni nella comunità europea a fine anno sono registrate da circa 4 su 10.

Ad inizio 2023, permane il rilievo del contesto nazionale, che consente sviluppi anche consistenti del fatturato per 59 imprese su 100. Bene anche gli ordini, che crescono nella metà degli intervistati, ma continuano a preoccupare i numerosi casi di contrazione (poco meno di 4 casi su 10).

|                | FATTURATO |     |          | ORDINI |     |          |
|----------------|-----------|-----|----------|--------|-----|----------|
|                | ITALIA    | EU  | extra EU | ITALIA | EU  | extra EU |
| <b>AUMENTO</b> | 59%       | 29% | 38%      | 47%    | 31% | 32%      |
| <b>STABILE</b> | 16%       | 24% | 27%      | 16%    | 28% | 28%      |
| <b>CALO</b>    | 25%       | 47% | 35%      | 37%    | 41% | 40%      |

I mercati esterni sono meno propulsivi – sia in termini di domanda che di fatturato i casi di sviluppo sono circa 30 su 100; il contesto comunitario continua a segnalare contrazioni diffuse nel fatturato (47%) e negli ordini (41%). Meglio fuori dalla comunità europea.

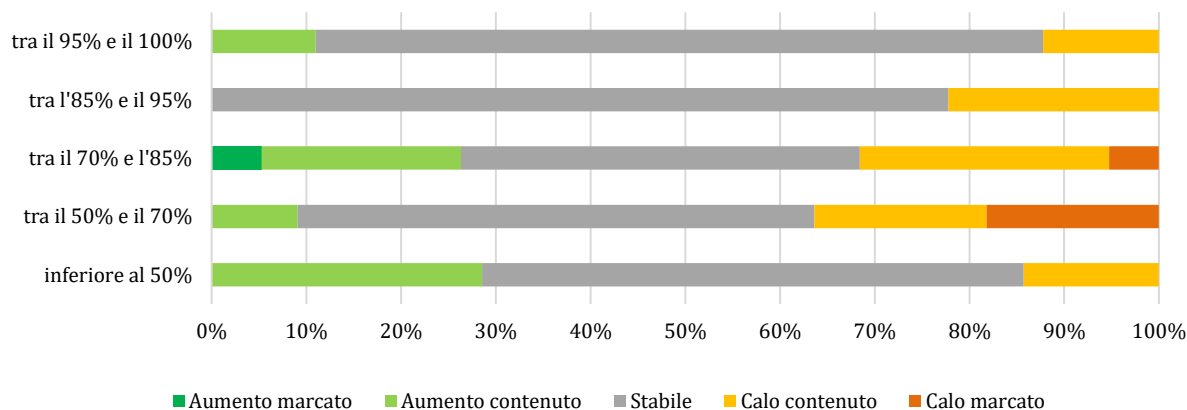


In merito all'utilizzo degli impianti, nel terzo trimestre il rallentamento nella crescita degli ordinativi concedeva forte stabilità nell'utilizzo degli impianti, ma si esacerbava la situazione dicotomica tra i due estremi – le imprese che lavoravano a pieno ritmo ed in crescita, e le realtà più fragili che presentavano un evidente segno negativo. Il 2022 si chiude con situazioni molto difformi tra le diverse fasce di 'forza' relativa, commisurata in termini di tasso di utilizzo degli impianti. Complessivamente, 4 su 10 registrano stabilità – ma prevale nelle imprese che hanno saturato i propri impianti.

| IMPIANTI PRODUTTIVI<br>(GRADO DI UTILIZZO I TRIMESTRE<br>2023) | TOTALE | AUMENTO<br>MARCATO | AUMENTO<br>CONTENUTO | STABILE | CALO<br>CONTENUTO | CALO<br>MARCATO |
|--|--------|--------------------|----------------------|---------|-------------------|-----------------|
| INFERIORE AL 50%   | 14%    | 0%                 | 29%                  | 57%     | 14%               | 0%              |
| TRA IL 50% E IL 70%  | 22%    | 0%                 | 9%                   | 55%     | 18%               | 18%             |
| TRA IL 70% E L'85%   | 37%    | 5%                 | 21%                  | 42%     | 26%               | 5%              |
| TRA L'85% E IL 95%   | 18%    | 0%                 | 0%                   | 78%     | 22%               | 0%              |
| TRA IL 95% E IL 100%   | 10%    | 0%                 | 20%                  | 140%    | 22%               | 0%              |
| IMPORTO TOTALE   | 100%   | 2%                 | 16%                  | 55%     | 22%               | 6%              |

L'inizio del 2023 segna contrazioni per poco meno di 3 intervistati su 10, contro i 2 su 10 che hanno potuto rafforzare l'impiego del proprio potenziale produttivo. Questi, si dislocano in varie fasce tra quelle identificate graficamente, numeri positivi in particolare per le più deboli (sotto il 50% della capacità produttiva) in cui paiono ravvisarsi segnali di buon sviluppo in 3 su 10.

Contrazioni diffuse anche alle imprese che lavorano con impianti ampiamente utilizzati, ma si estendono con grave riduzione nella fascia 50-70% per 2 su 10.



In termini di investimenti, nel complesso, a fine anno prevaleva decisamente la stabilità, con rari casi di contrazione degli investimenti e un contesto nazionale che si mantiene il più attrattivo.

Ad inizio anno, la situazione parzialmente muta: calano le frequenze sulla stabilità, ma crescono i casi di disinvestimenti, in tutti i mercati.

Il contesto nazionale si presenta tuttavia positivo e continua ad attrarre investimenti nuovi da parte di industrie di piccole e medie dimensioni, nel 25% dei casi.

| INVESTIMENTI | IV trimestre 2022 |     |          | I trimestre 2023 |     |          |
|--------------|-------------------|-----|----------|------------------|-----|----------|
|              | ITALIA            | EU  | EXTRA EU | ITALIA           | EU  | EXTRA EU |
| AUMENTO      | 19%               | 7%  | 0%       | 25%              | 0%  | 0%       |
| INVARIATO    | 77%               | 93% | 91%      | 63%              | 88% | 85%      |
| RIDUZIONE    | 4%                | 0%  | 9%       | 13%              | 12% | 15%      |

Nelle tabelle che seguono, i risultati congiunturali per il I trimestre 2023, dettagliati per fasce di variazione, e le variazioni di dettagli di ordinativi e fatturato..

*Quadro di sintesi dei principali indicatori I trimestre 2023 – dettaglio per fasce di valore*

| I TRIMESTRE 2023 |                       | FATTURATO | PRODUZIONE | ORDINI | COSTI D. PRODUZIONE | OCCUPAZIONE | GIACENZE | INVESTIMENTI |
|------------------|-----------------------|-----------|------------|--------|---------------------|-------------|----------|--------------|
| positiva         | più del 20%           | 7%        | 5%         | 3%     | 3%                  | 0%          | 2%       | 0%           |
|                  | 11-20%                | 7%        | 5%         | 2%     | 0%                  | 0%          | 0%       | 0%           |
|                  | 6-10%                 | 10%       | 10%        | 10%    | 5%                  | 3%          | 2%       | 12%          |
|                  | 1%-5%                 | 31%       | 29%        | 29%    | 32%                 | 13%         | 9%       | 7%           |
| NESSUNA          |                       | 22%       | 34%        | 27%    | 39%                 | 78%         | 78%      | 75%          |
| negativa         | negativa: 1%-5%       | 12%       | 3%         | 15%    | 17%                 | 5%          | 7%       | 2%           |
|                  | negativa: 6%-10%      | 2%        | 7%         | 7%     | 3%                  | 0%          | 2%       | 3%           |
|                  | negativa: 11%-20%     | 7%        | 3%         | 5%     | 0%                  | 0%          | 2%       | 2%           |
|                  | negativa: più del 20% | 3%        | 3%         | 2%     | 0%                  | 0%          | 0%       | 0%           |

| VARIAZIONE |                  | FATTURATO |     |          | ORDINI |     |          |
|------------|------------------|-----------|-----|----------|--------|-----|----------|
|            |                  | ITALIA    | EU  | extra EU | ITALIA | EU  | extra EU |
| AUMENTO    | MARCATO (+2%)    | 16%       | 9%  | 12%      | 20%    | 16% | 12%      |
|            | CONTENUTO (0-2%) | 43%       | 21% | 27%      | 27%    | 16% | 20%      |
| STABILE    |                  | 16%       | 24% | 27%      | 16%    | 28% | 28%      |
| CALO       | CONTENUTO (0-2%) | 8%        | 21% | 15%      | 18%    | 13% | 20%      |
|            | MARCATO (+2%)    | 18%       | 26% | 19%      | 18%    | 28% | 20%      |